

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/11/2023	38	La Flamigni all'assalto del Ke Car <i>Redazione</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	16/11/2023	38	La Flamigni all'assalto del Ke Car <i>Redazione</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	16/11/2023	38	La Flamigni all'assalto del Ke Car <i>Redazione</i>	4
LIBERTÀ	16/11/2023	22	Niederkofler a Brunico e Quattro passi a Nerano le due new entry al top <i>Redazione</i>	5
LIBERTÀ	16/11/2023	22	Niederkofler a Brunico e Quattro passi a Nerano le due new entry al top <i>Redazione</i>	6
NUOVA FERRARA	16/11/2023	42	La Vis 2008 soffre ma vince con Jovanovic <i>Lorenzo Montanari</i>	7
NUOVA FERRARA	16/11/2023	42	Matilde inizia benissimo Battuto il Progresso in casa <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	16/11/2023	12	Dai fumetti a Proust viaggio nel mondo di Antonio Faeti = La libreria di Faeti "Tra Topolino e Proust ho imparato la libertà" <i>Emanuela Giampaoli</i>	9
REPUBBLICA BOLOGNA	16/11/2023	12	AGGIORNATO - Dai fumetti a Proust viaggio nel mondo di Antonio Faeti = La libreria di Faeti "Tra Topolino e Proust ho imparato la libertà" <i>Emanuela Giampaoli</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/11/2023	49	Prime settimane di Cau Oltre 600 accessi registrati La gestione dei casi funziona <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/11/2023	52	Nuovo raid all' Interporto dopo la rapina da film Tre banditi messi in fuga <i>Nicoletta Tempera</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/11/2023	57	Assemblea pubblica sul buco di bilancio <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/11/2023	57	Addio a Sergio Selleri, infaticabile attivista nel Pd e nello Spi-Cgil <i>Z. P.</i>	18
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/11/2023	59	Che viaggio nella biblioteca infinita di Faeti <i>Benedetta Cucci</i>	19
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	16/11/2023	63	Bronzo nei 70 kg per Anna Babini Altre tre atlete delle prime venti <i>Redazione</i>	20

VOLLEY D UOMINI & DONNE

La Flamigni all'assalto del Ke Car

FORLÌ

Scatta domani la 7ª giornata: San Giorgio-Savena (21.30), Artiglio-Bologna (21.30), Yz-Anderlini (21). Sabato Cesenatico-Budrio (17.30), R&H Forlimpopoli-B&P (Meldola, 18), Portomaggiore-Cds (21), Alfonsine-Argenta (18.30).

D donne

Nel girone D un solo anticipo domani per la 6ª giornata: Niagara-Fenix (Pal. De Pisis, 21). Sabato Clai-Voghiera (Casalfiumanese, 20), Copparo-Ozzano (18),

Villanova-2Md Sistemi (21.30), Poggi-Granarolo (18), Pieve di Cento-Medicina (21). Nel girone E doppio anticipo oggi: Mixer-Titan Services (21) e Mosaico-Alfonsine (Pal. Montanari, 20.30). Domani Longiano-Santarcangelo (21.15), Aics-Unica Mt (Cava, 21.30), Flamigni-Ke Car (San Martino in Strada, 21.15). Sabato Coriano-Figurella (21.30).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:6%

La Flamigni all'assalto del Ke Car

VOLLEY D UOMINI & DONNE

FORLÌ

Scatta domani la 7^a giornata: San Giorgio-Savena (21.30), Artiglio-Bologna (21.30), Yz-Anderlini (21). Sabato Cesenatico-Budrio (17.30), R&H Forlimpopoli-B&P (Meldola, 18), Portomaggiore-Cds (21), Alfonsine-Argenta (18.30).

D donne

Nel girone D un solo anticipo domani per la 6^a giornata: Niagara-Fenix (Pal. De Pisis, 21). Sabato Clai-Voghiera (Casalfiumanese, 20), Copparo-Ozzano (18),

Villanova-2Md Sistemi (21.30), Poggi-Granarolo (18), Pieve di Cento-Medicina (21). Nel girone E doppio anticipo oggi: Mixer-Titan Services (21) e Mosaico-Alfonsine (Pal. Montanari, 20.30). Domani Longiano-Santarcangelo (21.15), Aics-Unica Mt (Cava, 21.30), Flamigni-Ke Car (San Martino in Strada, 21.15). Sabato Coriano-Figurella (21.30).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:6%

VOLLEY D UOMINI & DONNE

La Flamigni all'assalto del Ke Car

FORLÌ

Scatta domani la 7ª giornata: San Giorgio-Savena (21.30), Artiglio-Bologna (21.30), Yz-Anderlini (21). Sabato Cesenatico-Budrio (17.30), R&H Forlimpopoli-B&P (Meldola, 18), Portomaggiore-Cds (21), Alfonsine-Argenta (18.30).

Donne

Nel girone D un solo anticipo domani per la 6ª giornata: Niagara-Fenix (Pal. De Pisis, 21). Sabato Clai-Voghiera (Casalfiumanese, 20), Copparo-Ozzano (18),

Villanova-2Md Sistemi (21.30), Poggi-Granarolo (18), Pieve di Cento-Medicina (21). Nel girone E doppio anticipo oggi: Mixer-Titan Services (21) e Mosaico-Alfonsine (Pal.Montanari, 20.30). Domani Longiano-Santarcangelo (21.15), Aics-Unica Mt (Cava, 21.30), Flamigni-Ke Car (San Martino in Strada, 21.15). Sabato Coriano-Figurella (21.30).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:6%

Niederkofler a Brunico e Quattro passi a Nerano le due new entry al top

Salgono a tredici i tristellati e a quaranta quelli a due stelle. Nuova étoile per tre chef donna

● Salgono a 13 i ristoranti tre stelle Michelin in Italia. Norbert Niederkofler si riprende subito, con il nuovo Atelier Moessmer di Brunico (Bolzano), le trois étoiles che aveva perso con il mitico St Hubertus a causa della chiusura per ristrutturazione dell'hotel che l'ospitava.

Il secondo debuttante del tris stellato è "Quattro passi" di Fabrizio Mellino, sulla Costiera Amalfitana, a Nerano (Napoli). Gli altri confermati top restaurant d'Italia sono ad Alba (Piazza Duomo), Brusaporto (Da Vittorio) Canneto sull'Oglio (Dal Pescatore), Castel di Sangro (Reale), Firenze (Enoteca Pinchiorri) Milano (Enrico Bartolini al Mudec), Orta San Giulio (Villa Crespi), Modena (Osteria Francescana), Roma (La Pergola), Rubano (Le Calandre) e Senigallia (Uliassi).

Quaranta i ristoranti della peni-

sola che ottengono le due stelle, di cui cinque esordienti. Due addirittura con il doppio salto: Verso a Milano (chef Mario e Remo Capitaneo) e La Rei Natura by Michelangelo Mammoliti a Serralunga D'Alba (Cuneo), a pochi mesi dall'apertura. Due stelle anche per Andrea Aprea a Milano, lo chef campano d'origine e milanese di adozione già "bistellato" al ristorante Vun; George Restaurant a Napoli con lo chef Domenico Candela nel roof garden del Grand Hotel Parker's; Piazzetta Milù a Castellammare di Stabia, con lo chef Maicol Izzo che riceve anche il Michelin Special Award Young Chef 2024 (by Lavazza).

Complessivamente sono 395 le singole stelle distribuite dalla Val d'Aosta alla Sicilia di cui 26 a nuovi ristoranti. A questi vanno aggiunti altri 13 locali che conquistano il riconoscimento per la sostenibilità, la "Stella verde" a testimoniare una ristorazione impegnata, etica e attenta all'ambiente.

Nella classifica regionale delle Stelle Michelin la Lombardia mantiene la leadership con 60 ristoranti (3 tre Stelle, 6 due Stelle, 51 una Stella), la Campania si conferma al secondo posto con 51 ristoranti (1 tre Stelle, 8 due Stelle, 42 una Stella), mentre sul terzo gradino del podio si trova la Toscana con 41 ristoranti (1 tre Stelle, 5 due Stelle, 35 una Stella).

L'Emilia-Romagna è solamente sesta, davvero triste per quella che viene considerato in tutto il mondo la Food Valley delle eccellenze. Tre Stelle a Massimo Bottura, due al San Domenico di Imola ed una ciascuno a: I Portici (Bologna), La Palta di Bilegno (Borgonovo), Iacobucci (Castel Maggiore), La Buca (Cesenatico), La Capanna di Eraclio e La Zanzara (entrambi a Codigoro), L'Erba del Re di Modena, Inkiostro di Parma, Il Piastrino di Pennabilli, Antica Corte Pallavicina a Polesine Parmense, Abocar Due Cucine e Guido (a Rimini), Ca' Matilde a Rubbia-

nino, Arnaldo - Clinica Gastronomica e Osteria del Viandante a Rubiera, Da Gorino a San Pietro in Bagno, Casa Mazzucchelli a Sasso Marconi, Trattoria da Amerigo a Savigno e Osteria del Povero Diavolo a Torriana. Da segnalare, l'assegnazione di tre nuove Stelle Michelin a ristoranti guidati da chef donna: Casa Mazzucchelli (Aurora Mazzucchelli) che riconquista la Stella, Ada (Ada Stifani) a Perugia e Wood (Amanda Eriksson) alle pendici del monte Cervino.

Norbert Niederkofler e Fabrizio Mellino; sopra gli chef stellati



Peso: 25%

Niederkofler a Brunico e Quattro passi a Nerano le due new entry al top

Salgono a tredici i tristellati e a quaranta quelli a due stelle. Nuova étoile per tre chef donna

● Salgono a 13 i ristoranti tre stelle Michelin in Italia. Norbert Niederkofler si riprende subito, con il nuovo Atelier Moessmer di Brunico (Bolzano), le trois étoiles che aveva perso con il mitico St Hubertus a causa della chiusura per ristrutturazione dell'hotel che l'ospitava.

Il secondo debuttante del tris stellato è "Quattro passi" di Fabrizio Mellino, sulla Costiera Amalfitana, a Nerano (Napoli). Gli altri confermati top restaurant d'Italia sono ad Alba (Piazza Duomo), Brusaporto (Da Vittorio) Canneto sull'Oglio (Dal Pescatore), Castel di Sangro (Reale), Firenze (Enoteca Pinchiorri) Milano (Enrico Bartolini al Mudec), Orta San Giulio (Villa Crespi), Modena (Osteria Francescana), Roma (La Pergola), Rubano (Le Calandre) e Senigallia (Uliassi).

Quaranta i ristoranti della peni-

sola che ottengono le due stelle, di cui cinque esordienti. Due addirittura con il doppio salto: Verso a Milano (chef Mario e Remo Capitaneo) e La Rei Natura by Michelangelo Mammoliti a Serralunga D'Alba (Cuneo), a pochi mesi dall'apertura. Due stelle anche per Andrea Aprea a Milano, lo chef campano d'origine e milanese di adozione già "bistellato" al ristorante Vun; George Restaurant a Napoli con lo chef Domenico Candela nel roof garden del Grand Hotel Parker's; Piazzetta Milù a Castellammare di Stabia, con lo chef Maicol Izzo che riceve anche il Michelin Special Award Young Chef 2024 (by Lavazza).

Complessivamente sono 395 le singole stelle distribuite dalla Val d'Aosta alla Sicilia di cui 26 a nuovi ristoranti. A questi vanno aggiunti altri 13 locali che conquistano il riconoscimento per la sostenibilità, la "Stella verde" a testimoniare una ristorazione impegnata, etica e attenta all'ambiente.

Nella classifica regionale delle Stelle Michelin la Lombardia mantiene la leadership con 60 ristoranti (3 tre Stelle, 6 due Stelle, 51 una Stella), la Campania si conferma al secondo posto con 51 ristoranti (1 tre Stelle, 8 due Stelle, 42 una Stella), mentre sul terzo gradino del podio si trova la Toscana con 41 ristoranti (1 tre Stelle, 5 due Stelle, 35 una Stella).

L'Emilia-Romagna è solamente sesta, davvero triste per quella che viene considerato in tutto il mondo la Food Valley delle eccellenze. Tre Stelle a Massimo Bottura, due al San Domenico di Imola ed una ciascuno a: I Portici (Bologna), La Palta di Bilegno (Borgonovo), Iacobucci (Castel Maggiore), La Buca (Cesenatico), La Capanna di Eraclio e La Zanzara (entrambi a Codigoro), L'Erba del Re di Modena, Inkiostro di Parma, Il Piastrino di Pennabilli, Antica Corte Pallavicina a Polesine Parmense, Abocar Due Cucine e Guido (a Rimini), Ca' Matilde a Rubbia-

nino, Arnaldo - Clinica Gastronomica e Osteria del Viandante a Rubiera, Da Gorino a San Pietro in Bagno, Casa Mazzucchelli a Sasso Marconi, Trattoria da Amerigo a Savigno e Osteria del Povero Diavolo a Torriana. Da segnalare, l'assegnazione di tre nuove Stelle Michelin a ristoranti guidati da chef donna: Casa Mazzucchelli (Aurora Mazzucchelli) che riconquista la Stella, Ada (Ada Stifani) a Perugia e Wood (Amanda Eriksson) alle pendici del monte Cervino.



Norbert Niederkofler e Fabrizio Mellino; sopra gli chef stellati



Peso:30%

Basket Dr2 La Vis 2008 soffre ma vince con Jovanovic

► Quinta giornata del torneo di Divisione Regionale 2 e quinta vittoria per la Vis 2008 del patron Filippo Bertelli che, seppur soffrendo in quel di Sant'Agata Bolognese, riesce a portare a casa i due punti. Ancora privi di D'Onofrio, out per infortunio al piede e di Friggatti, ma con Jovanovic aggiunto in extremis e Dalpozzo inserito per dare qualche minuto di riposo alla coppia di registi De Pisi-Cavallari, i vissini riescono ad andare a referato con dieci giocatori, controllando il match su tutti i 40', mantenendo sempre un buon margine di vantaggio: 14-21, 36-44, 52-59 i parziali dei quarti, 62-71 il finale della gara, che ha visto, fra i biancazzurri, Jovanovic (nella foto) top scorer con 15 punti, ben

coadiuvato da Chieregatti e Dal Zozzo, autori entrambi di 11 punti. Il derby fra Spartans Ferrara e Gallo ha visto gli Spartans vincere di misura (60-58), dopo che i padroni di casa, sospinti da Roversi e Ponsanesi, avevano controllato il match. In casa Gallo non sono bastati i tre giocatori in doppia cifra, con Corbucci su tutti. Infine, niente da fare per la Polisportiva Faro Consandolo, sconfitta in volata (58-55) sul campo di Calderara. Agli argentani non è bastato il top scorer Pasetti (12 punti) per avere la meglio di una squadra, quella del coach Cavicchioli, che ha chiuso con tre giocatori in doppia cifra. Fra domani e sabato è già tempo di scendere di nuovo sul parquet: domani sera gli Spar-

tans saranno a Galliera, mentre la Jolandina ospiterà Granarolo. Gara interna pure per la Vis 2008, che sfiderà la Libertas Peperoncino. Sabato, infine, trasferta di Gallo a Sant'Agata Bolognese.

Lorenzo Montanari



Peso:10%

Matilde inizia benissimo Battuto il Progresso in casa

Basket Dr3 La squadra di Bondeno vince contro Castel Maggiore Gara equilibrata e giocata punto a punto sino alla sirena finale

Bondeno La Matilde Basket inizia nel migliore dei modi la propria stagione nel campionato di Divisione regionale 3, battendo in volata il Progresso Happy Basket Castel Maggiore al PalaBonini per 74-72 al termine di una partita equilibrata, con diversi ribaltamenti di punteggio e rimasta in bilico fino alla fine.

Il primo quarto inizia all'insegna dell'equilibrio, con le due squadre che tirano con percentuali piuttosto alte, scambiandosi diverse volte la leadership nella prima parte del parziale, poi nella seconda parte i bolognesi riescono ad allungare fino al più 6 grazie ad alte percentuali anche da 3 punti. La Matilde Basket rimane a contatto ed il primo quarto si chiude sul 22-26 in favore della compagine ospite.

Il secondo quarto inizia in salita per la formazione matildea, che fatica a trovare il

canestro nei primi minuti e l'Happy Basket scappa fino al più 10, sul 22-32. Qui arriva però la reazione della squadra di coach Riccardo Messini, che alza notevolmente il livello dell'intensità difensiva e piazza un parziale di 17-5 che la porta all'intervallo sul più 2, con il punteggio di 39-37.

Nel terzo parziale la Matilde Basket continua a difendere con grande intensità, non concedendo tiri facili alla formazione bolognese e sembra portare l'inerzia della partita dalla sua parte. I bondenesi riescono ad aumentare il vantaggio fino a toccare la doppia cifra sul 52-42, l'Happy Basket rimane

a contatto grazie ad una tripla e ad un canestro sul finale del quarto che la fa rimanere sotto la doppia cifra di svantaggio. La Matilde entra così nell'ultimo parziale di serata con un vantaggio

di 8 punti, sul 56-48.

L'ultimo quarto rimescola nuovamente le carte, l'Happy Basket rientra in partita, i padroni di casa iniziano a faticare soprattutto in attacco con alcune palle perse evitabili ed il punteggio ritorna in equilibrio con i bolognesi che rimettono anche la testa avanti. Nel testa a testa finale i padroni di casa ritornano avanti, risalendo anche a più 4 ed alla fine di una gara equilibratissima possono festeggiare il successo per 74-72, una vittoria sofferta ma importantissima per iniziare nel migliore dei modi la stagione, contro una delle squadre che potrebbe contendere ai matildei le posizioni più alte della classifica.

Risultati 1ª giornata: Basket 2011 Estense-Veni Basket San Pietro 60-65, Progresso Happy Basket B-Vis 2008 Ferrara B 78-65, Acli G88 Ferrara-Cus Ferrara

54-70, Antares Copparo-Molinella B 55-78, Scuola Basket Ferrara-Budrio 69-55, riposava Matilde Basket Bondeno.

Risultati 2ª giornata: Matilde Basket Bondeno-Progresso Happy Basket B 74-72, Scuola Basket Ferrara-Vis 2008 Ferrara B 46-52, Basket 2011 Estense-Budrio 53-84, Molinella B-Veni Basket San Pietro 65-44, Cus Ferrara-Antares Copparo 80-40, riposava Acli G88 Ferrara.

Classifica: Cus Ferrara 4, Molinella 4, Matilde Basket Bondeno *2, Progresso Happy Basket B 2, Scuola Basket Ferrara 2, Vis 2008 Ferrara B 2, Veni Basket San Pietro 2, Budrio 2, Acli G88 Ferrara *0, Basket 2011 Estense 0, Antares Copparo 0 (* osservato il turno di riposo). ●

In vetta

Guidano Cus Ferrara e Molinella con 4 punti ma anche con una gara in più sulla Matilde Basket che ha riposato al primo turno

Il duello

Vittoria sofferta per 74-72 alla palestra Bonini contro una squadra diretta concorrente per i posti alti in classifica



Peso:56%

Il documentario

Dai fumetti a Proust viaggio nel mondo di Antonio Faeti

di Giampaoli • a pagina 12



Il documentario

La libreria di Faeti “Tra Topolino e Proust ho imparato la libertà”

di **Emanuela Giampaoli**

Ricorda Antonio Faeti che finita la terza media, «con un po' di soldini in tasca» si recò in via Galliera da una certa signora Forni per acquistare “La strada di Swann” di Proust. «Lei però con una vocina arcigna intimò di lasciarlo lì, dal momento che non potevo permettermi tutti i volumi della “Recherche” e lei voleva venderli in blocco» racconta, e sembra di ascoltare una fiaba.

Allora il futuro professore di Letteratura per l'infanzia all'università, la prima in Italia, andò a lavorare da un macellaio e «a forza di inchini, misi insieme quanto serviva per comprarli tutti». È uno dei racconti meravigliosi dalla viva voce di Faeti del documentario “Continuare il racconto. La biblioteca infinita di Antonio Faeti” presentato in anteprima ieri al festival Visioni italiani, che si potrà rivedere doma-

ni alle 17 al Lumière. A firmarlo il regista Danilo Caracciolo insieme a Giorgia Grilli, che di Faeti è stata allieva e oggi insegna Letteratura per l'infanzia, prodotto dal dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Alma Mater con il Comune e la collaborazione della casa di produzione PopCult. Un viaggio nella straordinaria casa-biblioteca del maestro, pittore, studioso, intellettuale.

«Il progetto - spiega Grilli - è nato prima di tutto da una sorta di angoscia, mia e di tutti coloro che a Bologna hanno conosciuto Faeti o seguito le sue lezioni che questa biblioteca, che è specchio di un originalissimo metodo di studio e di decifrazione del reale, possa in futuro andare dispersa. Antonio e sua moglie Anna vivono circondati dai libri, hanno tre appartamenti tutti in affitto, in uno abitano, gli altri due sono destinati ai libri. Hanno 84 anni e nessun erede». Ma biblioteca non è la parola azzeccata, è un mondo, anzi mondi, di cui i libri sono i protagonisti circondati però da soldatini, carovane, gattini, ci-

meli, articoli di giornale, e poi acquerelli, disegni, caricature. E se il disvelamento del labirinto di carta di Faeti è stato il primo motore, il film è una lezione su cosa sia la passione per le storie. Lui la scoprì da bambino con la famiglia intorno al tavolo che leggeva ad alta voce “Le novelle della nonna” di Emma Perodi. Da quella scintilla ne scoccarono molte altre. Quella di Salgari di lì a poco. «Un autore che ci portava in mondi inventati con una spudoratezza totale» spiega mentre scorrono le immagini di statuine della tigre di Mompracem e terribili pirati malesi. C'è poi il cinema, «non so immaginare una mia vita senza, ne



Peso: 1-3%, 12-50%

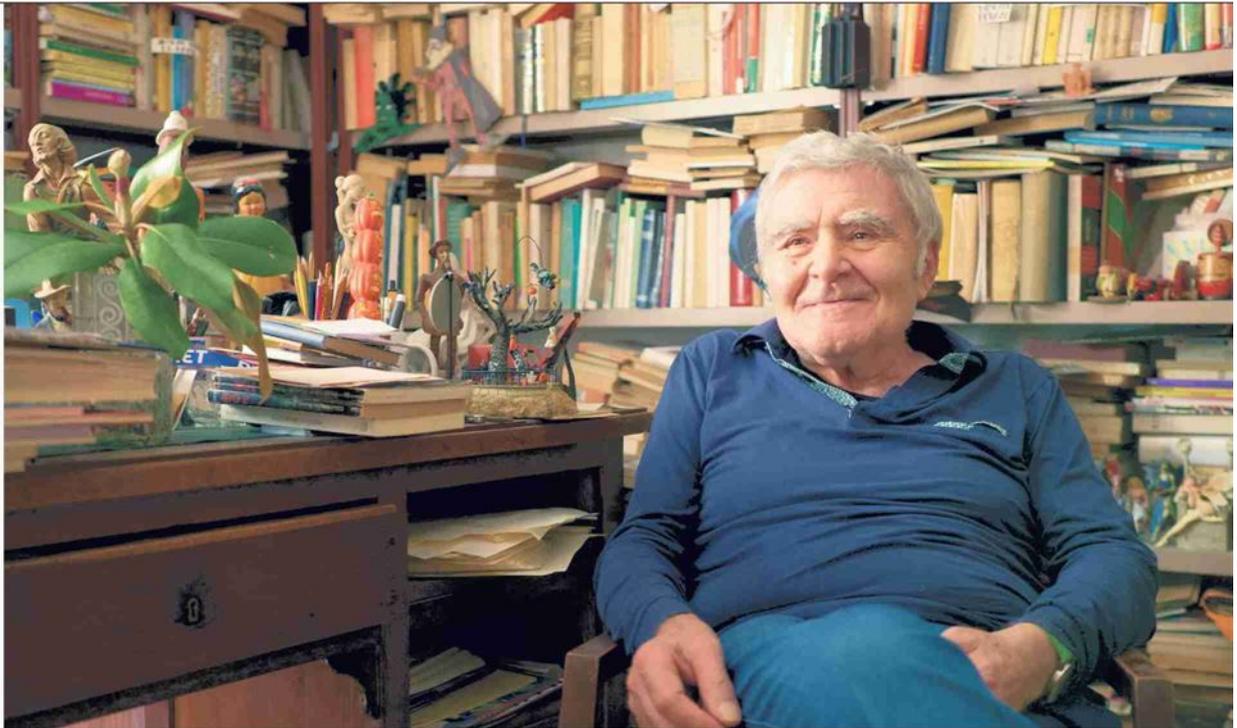
sono stato tanto condizionato, nella mia prima settimana da maestro vidi "I 400 colpi" e la cosa mi ha influenzato moltissimo. Se fosse richiesto, potrei cantare la musichina» dice mentre la canta. E forse è quell'immagine di bambino libero che corre su una spiaggia quella che più corrisponde al pensiero del professore. «In una dimensione di lettura che non comprendesse questa dimensione libera, aperta, casuale - continua - non sarebbe possibile in alcun modo definire un orizzonte di pedagogia della lettura». Quella stessa libertà riverbera tra gli scaffali, dove Topolino è

affiancato a John Steinbeck, perché solo così è possibile capire l'America, Proust sta vicino alle novelle di nonna Parodi e i libri per bambini sono mescolati a quelli per grandi. Le chiama "correlazioni incongrue", letture vagabonde. «Mi batto da sempre per una lettura anarchica». In appena 52 minuti il film dischiude desideri, tra cui quello di ascoltare ancora le novelle del "maestro Faeti". «Chiunque abbia frequentato le sue lezioni, ne è rimasto segnato, non è un caso che Bologna sia la città dei bambini, della Fiera del libro per ragazzi, di Hamelin» conclude Grilli.

Nell'opera di Grilli e Caracciolo un viaggio nel meraviglioso mondo del primo professore italiano di letteratura per l'infanzia

li e
gio
)
o
o

nita la
soldini
era da
acqui-
i Prou-
a arci-
al mo-
letter-
erche"
» rac-
ma fia-



Peso:1-3%,12-50%



📷 Visioni Italiane

“Continuare il racconto. La biblioteca infinita di Antonio Faeti” è stato presentato ieri in anteprima al festival e potrà essere visto anche domani al Lumière



Peso: 1-3%, 12-50%

Il documentario

Dai fumetti a Proust viaggio nel mondo di Antonio Faeti

di Giampaoli • a pagina 12



Il documentario

La libreria di Faeti “Tra Topolino e Proust ho imparato la libertà”

di Emanuela Giampaoli

Ricorda Antonio Faeti che finita la terza media, «con un po' di soldini in tasca» si recò in via Galliera da una certa signora Forni per acquistare “La strada di Swann” di Proust. «Lei però con una vocina arcigna intimò di lasciarlo lì, dal momento che non potevo permettermi tutti i volumi della “Recherche” e lei voleva venderli in blocco» racconta, e sembra di ascoltare una fiaba.

Allora il futuro professore di Letteratura per l'infanzia all'università, la prima in Italia, andò a lavorare da un macellaio e «a forza di inchini, misi insieme quanto serviva per comprarli tutti». È uno dei racconti meravigliosi dalla viva voce di Faeti del documentario “Continuare il racconto. La biblioteca infinita di Antonio Faeti” presentato in anteprima ieri al festival Visioni italiani, che si potrà rivedere doma-

ni alle 17 al Lumière. A firmarlo il regista Danilo Caracciolo insieme a Giorgia Grilli, che di Faeti è stata allieva e oggi insegna Letteratura per l'infanzia, prodotto dal dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Alma Mater con il Comune e la collaborazione della casa di produzione PopCult. Un viaggio nella straordinaria casa-biblioteca del maestro, pittore, studioso, intellettuale.

«Il progetto - spiega Grilli - è nato prima di tutto da una sorta di angoscia, mia e di tutti coloro che a Bologna hanno conosciuto Faeti o seguito le sue lezioni che questa biblioteca, che è specchio di un originalissimo metodo di studio e di decifrazione del reale, possa in futuro andare dispersa. Antonio e sua moglie Anna vivono circondati dai libri, hanno tre appartamenti tutti in affitto, in uno abitano, gli altri

due sono destinati ai libri. Hanno 84 anni e nessun erede». Ma biblioteca non è la parola azzeccata, è un mondo, anzi mondi, di cui i libri sono i protagonisti circondati però da soldatini, carovane, gattini, cimeli, articoli di giornale, e poi acquerelli, disegni, caricature. E se il disvelamento del labirinto di carta di Faeti è stato il primo motore, il film è una lezione su cosa sia la passione per le storie. Lui la scoprì da bambino con la famiglia intorno al tavolo che leggeva ad alta voce “Le novelle della nonna” di Emma Perodi. Da quella scintilla ne scoccarono molte altre. Quella di Salgari di lì a poco. «Un autore che ci portava



Peso: 1-4%, 12-49%

in mondi inventati con una spudoratezza totale» spiega mentre scorrono le immagini di statue di tigri di Mompracem e terribili pirati malesi. C'è poi il cinema, «non so immaginare una mia vita senza, ne sono stato tanto condizionato, nella mia prima settimana da maestro vidi "I 400 colpi" e la cosa mi ha influenzato moltissimo. Se fosse richiesto, potrei cantare la musichina» dice mentre la canta. E forse è quell'immagine di bambino libero che corre su una spiaggia quella che più corrisponde al pensiero del professore. «In una dimensione di lettura che non comprendes-

se questa dimensione libera, aperta, casuale - continua - non sarebbe possibile in alcun modo definire un orizzonte di pedagogia della lettura». Quella stessa libertà riverbera tra gli scaffali, dove Topolino è affiancato a John Steinbeck, perché solo così è possibile capire l'America, Proust sta vicino alle novelle di nonna Parodi e i libri per bambini sono mescolati a quelli per grandi. Le chiama "correlazioni incongrue", letture vagabonde. «Mi batto da sempre per una lettura anarchica». In appena 52 minuti il film dischiude desideri, tra cui quello di ascoltare ancora le novelle del "maestro Faeti". «Chiunque

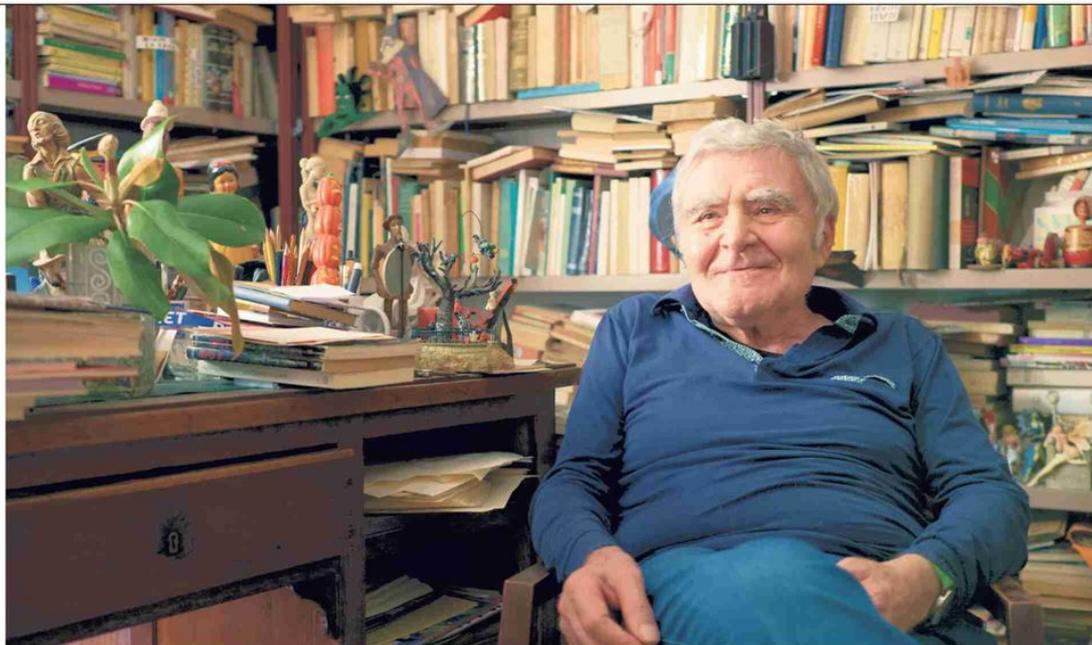
abbia frequentato le sue lezioni, ne è rimasto segnato, non è un caso che Bologna sia la città dei bambini, della Fiera del libro per ragazzi, di Hamelin» conclude Grilli.

Nell'opera di Grilli e Caracciolo un viaggio nel meraviglioso mondo del primo professore italiano di letteratura per l'infanzia



📺 Visioni Italiane

“Continuare il racconto. La biblioteca infinita di Antonio Faeti” è stato presentato ieri in anteprima al festival e potrà essere visto anche domani al Lumière



Peso: 1-4%, 12-49%

Prime settimane di Cau Oltre 600 accessi registrati «La gestione dei casi funziona»

Nella struttura di Budrio sono stati 491 i pazienti. Vergato ne totalizza quasi un centinaio
L'assessore Donini: «Avvio soddisfacente per tempistiche e cure sulle basse complessità»

I due nuovi Cau avviati nel bolognese «sono partiti col piede giusto». Quello di Budrio, a due settimane dall'apertura, ha registrato 491 accessi di cui l'81% gestito direttamente in struttura e il 16% reindirizzato al Pronto soccorso. Stessa musica a Vergato: dopo sei giorni di attivazione, su 99 accessi, l'89% dei pazienti è stato gestito dal Cau e l'11% dirottato al Pronto soccorso. Per entrambe le strutture, il tempo di attesa per i cittadini (dall'ingresso alla dimissione) è in media meno di due ore. Festeggia Raffaele Donini, assessore regionale alla Sanità. «La gestione dei casi a bassa complessità, a cui sono destinati i

Cau, funziona – afferma l'assessore –, tanto nei tempi quanto nell'appropriatezza delle cure».

Il monitoraggio continuerà, assicura la Regione. «Ma l'avvio ci soddisfa», insiste Donini, che ci tiene a ringraziare tutto il personale coinvolto nei Cau. A Budrio il 98% dei pazienti, di cui il 58% è residente nel distretto socio-sanitario di riferimento, cioè Pianura Est, è arrivato in maniera spontanea. Le cause principali sono legate a traumi multipli, lesioni o dolori agli arti superiori e inferiori, dolori addominali, febbre ed emicrania. Solo il 7% degli accessi sono di minori. Il Cau di Vergato ha invece aperto l'8 novembre. Lì il 97% è arrivato

spontaneamente e solo due pazienti sono stati indirizzati dal medico di famiglia. Il 77 % dei pazienti è residente nel distretto di riferimento, cioè l'Appennino bolognese.

Il controcanto arriva da Marta Evangelisti, capogruppo di Fd'I in Regione: «La partenza è stata sottodimensionata per carenza di organico, in particolare a Vergato, mentre a Budrio i pazienti sono stati dirottati sistematicamente all'ospedale di Bentivoglio. I servizi promessi, insomma, non sono garantiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Raffaele Donini



Peso: 33%

Nuovo raid all'Interporto dopo la rapina da film Tre banditi messi in fuga

Due guardie hanno notato i ladri aggirarsi nei pressi del magazzino Sda
I malviventi sarebbero entrati dallo stesso varco utilizzato tre notti prima

SAN GIORGIO DI PIANO

Un altro tentativo di furto. Di nuovo nell'hub 13/11 della Sda dell'Interporto, a San Giorgio di Piano. Lo stesso magazzino dove, nella notte tra domenica e lunedì, la guardia giurata della Puma security Raffaele Catania era stata legata e minacciata da quattro uomini armati di pistole, che se n'erano andati dopo un'ora e mezza di terrore, portando via quattro bancali carichi di smartphone e tablet di ultima generazione.

L'altra notte, di nuovo, intorno alle 3 del mattino, tre persone si sono introdotte nell'area dell'hub, sfruttando il buco nella recinzione fatto dai rapinatori pochi giorni fa. Questa volta, però, i ladri sono stati notati da un'altra guardia giurata in servizio che, dopo la rapina di lunedì, era accompagnata da un altro collega, non armato, in perlustrazione. I ladri, accortisi della presenza dei vigilanti, sono subito scappati via, facendo perdere le loro tracce nelle campagne circostanti. Il personale della sicurezza ha di nuovo allertato i carabinieri, che sono intervenuti per un sopralluogo. Dei ladri, però, si erano ormai perse le

tracce. Tuttavia, sono adesso al vaglio dei militari dell'Arma della compagnia di San Giovanni in Persiceto e del Nucleo Investigativo le immagini riprese dall'impianto di videosorveglianza di un'azienda vicina, che hanno immortalato i tre appena entrati nello spazio dell'hub, mentre si trovavano ancora nei pressi della recinzione.

Lo stabile della Sda, infatti, co-

me denunciato dai lavoratori della vigilanza, è sprovvisto di allarmi, di telecamere e anche di sistemi di accesso protetti, come vetri e porte blindate, malgrado custodisca merce anche per milioni di euro.

Sulla vicenda sono intervenuti anche i sindacati di settore. «Crediamo fermamente - hanno scritto in una nota unitaria Davide Viola di Filcams Cgil, Enrico Gobbi di Fisascat Cisl amb e Aldo Giammella di UilTucs E.R. - che questa sicurezza debba essere un diritto anche durante lo svolgimento del proprio lavoro, qualunque esso sia. Per questo chiediamo anzi pretendiamo che ci sia impegno da parte di tutti, dai datori di lavoro alle istituzioni volto a migliorare una volta per tutte la sicurezza di chi opera nel settore della vi-

gilanza». La Cgil, in particolare, ha annunciato la volontà di chiedere un incontro con la direzione dell'Interporto per affrontare il nodo centrale della sicurezza dei lavoratori.

Dopo il sequestro della notte tra domenica e lunedì, la vittima Raffaele Catania aveva raccontato di essere stato sorpreso, appena uscito dal bagno, dai quattro malviventi incappucciati, che gli avevano puntato contro delle pistole e lo avevano colpito alla schiena con il calcio di una delle armi, per poi legarlo, a terra, con delle fascette da elettricista. «È durata un'eternità - aveva raccontato la guardia giurata al *Carlino* -. Ho avuto davvero paura di morire».

Nicoletta Tempera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINI

Sul posto i carabinieri Acquisite le immagini delle telecamere di una ditta vicina



Peso: 55%



Sotto, Raffaele Catania, minacciato dai banditi nella notte tra domenica e lunedì



Peso:55%

SAN PIETRO IN CASALE

Assemblea pubblica sul buco di bilancio

Domani al cinema Italia
la giunta si confronterà
con i cittadini

Qual è il futuro del Comune di San Pietro in Casale? Questo quanto sarà discusso in un'assemblea pubblica, tanto attesa dalla comunità, sulla situazione del bilancio comunale e sul piano di riequilibrio. L'incontro con la cittadinanza si terrà domani, alle ore 20.30, presso il Cinema Teatro Italia. Dapprima verrà

spiegata, dall'amministrazione e dalle persone competenti, la situazione esatta del bilancio dell'ente in quello che sarà il primo vero incontro tra istituzione e cittadini a seguito dell'annuncio del disavanzo di 3 milioni e, poi, si passerà a parlare del Piano di Riequilibrio che è attualmente in fase di ultimazione per il

percorso di rientro del disavanzo accertato. La cittadinanza è, dunque, invitata a partecipare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:11%

Addio a Sergio Selleri, infaticabile attivista nel Pd e nello Spi-Cgil

Oggi funerale a San Vincenzo
Il segretario dem Piva:
«Una persona straordinaria
impegnata per la comunità»

GALLIERA

Se n'è andato a 73 anni Sergio Selleri (nella foto), lasciando un vuoto incolmabile nella sua comunità di Galliera e in tutta l'Unione. Selleri è stato un uomo e una figura politica storica che ha dato tutto per il Partito Democratico, del quale è stato dapprima militante e poi dirigente locale a Galliera. «Sergio era una persona straordinaria – ha ri-

cordato Federico Piva, segretario del circolo del Pd Galliera –, amato e stimato da tutti per la sua grande generosità, disponibilità e impegno profuso per la nostra comunità. Dove c'era da lavorare, come volontario, Sergio non mancava mai. Ci uniamo al grande dolore dei familiari ed esprimiamo loro le nostre più sentite condoglianze». Anche nel sindacato Spi-Cgil Sergio ha dimostrato grande impegno e senso civico. Comosso anche il ricordo di Alessandro Erriquez, presidente dell'Unione Reno Galliera: «Se ne va una

persona buona, gentile. Ci mancherà la sua presenza alle tante iniziative politiche, sindacali e culturali». Il funerale è in programma oggi con partenza alle 14 dall'Hospice Seragnoli di Bentivoglio per giungere alla Sala Don Dante di San Vincenzo di Galliera alle 14.30.

z. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:13%

Che viaggio nella biblioteca infinita di Faeti

Il film 'Continuare il racconto' entra nel suggestivo universo del docente di Letteratura per l'infanzia, fra libri e oggetti di una vita

di **Benedetta Cucci**

Che privilegio: 50 minuti con **Antonio Faeti**, proprio come fossimo al suo cospetto. Che, per chi non ha avuto la fortuna di incontrarlo, assistere alle sue lezioni - è stato titolare della prima cattedra di Letteratura per l'infanzia in Italia -, incamerare quel fiabesco giorno dopo giorno in un'aula universitaria, ma ancor prima a scuola, poiché è stato anche maestro elementare, è davvero un'esperienza irrinunciabile.

Nel film *Continuare il racconto. La biblioteca infinita di Antonio Faeti* firmato da **Danilo Caracciolo** e **Giorgia Grilli** (si potrà vedere domani alle 17 al Lumiere, a *Visioni Italiane*), anche la telecamera sembra deliziata - caduta nella buca del Bianconiglio! - dai racconti, dalle letture e dalle visioni regalate dalla incredibile casa-biblioteca (circa 100mila volumi che si estendono anche in altre due case in affitto e nelle cantine e nei garage) dello studioso e intellettuale divergente bolognese, che con la moglie Anna e la gatta Simone de Beauvoir, sta lì da una vita, in una traversa di via Murri.

Ma è il regista Caracciolo che si è smarrito ed è entrato in un

mondo parallelo. E noi con lui, come seduti sul divano mentre il professore fa quello che più ama, legge, sfoglia, racconta, fruga tra gli scaffali. Un giornale («senza i giornali non sarei diventato uno studioso del fiabesco - ammette - perché il giornale prende, arrotonda, cattura, ride, inquina, prende in giro, manifesta»), *Le novelle della nonna* di **Emma Perodi**, che leggeva attorno al tavolo con tutta la famiglia, *La Recherche* di Proust, sette tomi acquistati in via Galliera dalla signora Forni lavorando come garzone dal macellaio (Faeti parla con lo scrittore francese in guisa di busto in cartone da lui disegnato). E poi il disegno, la pittura.

E mentre racconta, il nostro occhio curiosa avidamente nel 'backstage' dove c'è un universo iconografico assoluto: Pinocchio intagliato in varie foggie, rancocchi incoronati, figurine di Topolino, Biancaneve, statue del Far West, quadri, ancora statue, matite colorate, fotografie di cinema e di famiglia, i quadri di Saliola che parlano d'infanzia, il signor Bonaventura. Questo è il regno della Fantasia dove Faeti, aprendo una carpetta (che è come un file contemporaneo) con l'etichetta di **Italo Calvino**, rivela all'amico-scrittore una cosa che non gli ha mai detto, ovvero che una sera, leg-

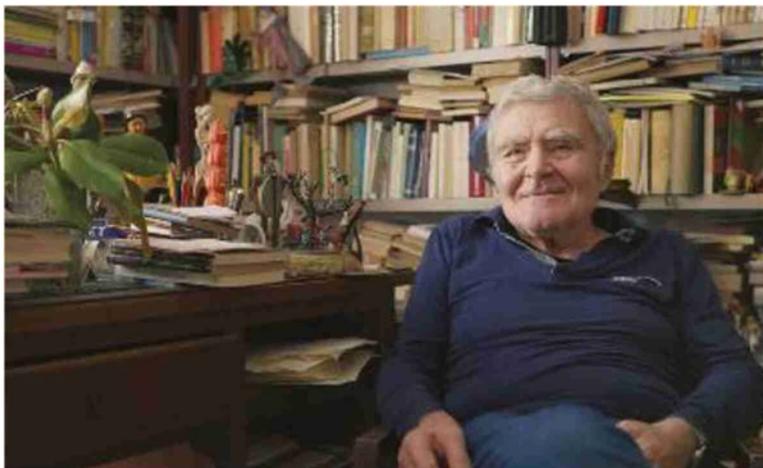
gendo tutto d'un fiato *Il visconte Dimezzato* si è spaventato. Tanta intimità traspare da questo film arricchito anche dai bei disegni di **Otto Gabos** che portano in vita immagini della storia narrata.

Ma l'effetto prezioso della confidenza, tra alto e basso, lo si deve a **Giorgia Grilli** del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, che ha studiato con Faeti e ha fatto con lui la tesi, il dottorato di ricerca, lavorando accanto a questo studioso dell'immaginario classe 1939, fino alla pensione. «Il progetto Faeti - spiega Grilli, che dovrà iniziare anche a catalogare i libri per un futuro probabile spostamento - nasce anche e soprattutto dalla preoccupazione mia e di tanti, che questa biblioteca, che è specchio di un originalissimo metodo di studio e di decifrazione del reale, possa in futuro andare dispersa. Così, col sostegno del Comune e del Settore biblioteche e Welfare Culturale abbiamo deciso di mostrare lo spazio al pubblico in un film, sperando che il racconto possa continuare». E che il tesoro non vada disperso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGIA GRILLI

**«Catalogherò i volumi
Temo che questo
patrimonio venga
disperso in futuro»**



Antonio Faeti, classe 1939, è stato anche pittore, studioso e intellettuale



Peso: 45%

Bronzo nei 70 kg per Anna Babini Altre tre atlete delle prime venti

Judo

Ottimi i risultati ottenuti a Riccione nel campionato italiano A2 esordienti per gli atleti del Judo Faenza

Grande successo per il Judo Faenza che ha visto salire sul podio del campionato italiano A2 classe esordienti la giovanissima Anna Babini (14 anni) vincitrice della medaglia di bronzo nei 70kg. Babini ha dato continuità alla vittoria del titolo regionale a Castel Maggiore, compiendo un passo avanti ancora più importanti a Riccione, dove ha raggiunto il terzo gradino del podio. Questo grande traguardo è il culmine di un lavoro che tutta la ASD Judo Faenza sta svolgendo grazie ai tecnici Edoardo Ci-matti, Mauro Collini e Edgarda

Baruzzi, ma soprattutto grazie agli atleti, affiatati e numerosi nella fascia 11-15 anni. Quattro di loro hanno trionfato nella fase regionale qualificandosi per il campionato nazionale, ottenendo un ottimo piazzamento: oltre ad Anna Babini, Marta Zaffagnini è arrivata nona, Galeotti Gabriele diciassettesimo e Matilde Spada diciottesima.

Il Judo Faenza è risorto dalle proprie ceneri, dopo aver dovuto affrontare la scomparsa dello storico allenatore e fondatore Sauro Tassinari, appena prima dello scoppio del Covid, che ha aggiunto due interminabili anni di stop agonistico. Ora un team di giovani tecnici, tutti ex allievi di Tassinari, ha riformato un ricco gruppo di atleti che va dai

bambini (6-10 anni), agli esordienti (11-14 anni) di cui un affiatatissimo gruppo femminile, fino agli juniores under 21, tutti judoka lottatori. Non mancano gli agonisti di «kata» tra cui under 18, under 65 e la categoria per le disabilità «special need».



Gli atleti del Judo Faenza



Peso:27%